Anno VI. TORINO, Sabato 18 MAGGIO 1872 Num. 137.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	21 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	50 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 MAGGIO 1872.

ITALIA

Genova, 15. — Verso le 4 pomerid. fu proceduto nella Galleria di Genova, mediante un treno composto di carrozze e vagoni d'ogni forma, ad una corsa di prova dove intervenivano gl'ingegneri del Governo incaricati della costruzione della Galleria, gl'ingegneri ed ispettori della Società dell'Alta Italia, e gli appaltatori della costruzione della detta Galleria. Questa prova ebbe un felice risultato tanto nell'andata dalla stazione del Principe a quella delle Brignole che ebbe luogo sul binario verso monte, quanto al ritorno che si fece sul secondo binario verso mare. Si può dunque ritenere che non tarderà ad essere aperta al pubblico esercizio tale congiunzione delle due stazioni di Genova, così desiderata dal commercio di questa città (*Gazzetta di Genova*).

Cividale, 14. — Scrivono al *Giornale di Udine*:

Questa sera alle ore 7 meno un quarto fu sentita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio per la durata di 4 secondi.

Varie muraglie e canne da camino crollarono.

Le screpolature in molte case sono rilevanti.

La popolazione costernata sortì nelle strade. A brevi intervalli tennero dietro altre due scosse leggere accompagnate da rombo sotterraneo, senza altre conseguenze.

Napoli, 15. — Ecco alcuni particolari della visita che fecero ieri gli ambasciatori birmani al nostro arsenale. Accompagnati dal comm. Racchia e dal cav. Cottrau, vollero esaminare minutamente ogni cosa e, saliti a bordo del *Conte Verde*, furono specialmente sorpresi dalla manovra delle segnalazioni operate cogl'indici metallici e coi campanelli, dall'acustica dei tubi portavoce e dai colossali macinatoi da caffè.

Discesi dal *Conte Verde*, passando colla lancia daccanto alla corvetta *Garibaldi* e udendone ripetere il nome, fecero intendere che la fama dell'eroe di Caprera era giunta fino nei loro paesi. Visitarono con attenzione le officine di costruzione navale diretta dal commendatore Pedone e la fregata *Gaeta*. Uno di essi parlava speditamente l'inglese e si serviva di quella lingua per chiedere spiegazione di molte cose e per ringraziare, uscendo dall'arsenale, per sè e pei compagni con frasi molto cortesi gli ufficiali che loro avevano servito di guida.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 787), dell'8 maggio, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della legge fondamentale sulla leva marittima, il cui testo è annesso al decreto stesso.

2. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel personale militare e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta pubblica del 17 maggio.

Presidenza del Sindaco.

La seduta è aperta alle 8 1/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Benintendi fa istanza perchè gli atti municipali che si danno alle stampe siano distribuiti ai consiglieri prima della convocazione del Consiglio, almeno per la parte contenente le deliberazioni della Giunta sulle quali il Consiglio è chiamato a dar voto.

Sindaco risponde che la raccolta degli atti municipali dividesi in due parti: la prima contiene le deliberazioni del Consiglio e della Giunta e la stampa e distribuzione di essa non soffre ritardi.

La seconda contiene le statistiche che per la loro essenza non possono sempre essere a giorno e questa sola parte può soffrire qualche indugio nella sua pubblicazione. Le deliberazioni della Giunta sulle quali il Consiglio dove emetter voto non sogliono stampare separatamente, ma si uniscono ai verbali delle sedute nelle quali il Consiglio deliberò in merito di esse. Questo sistema fu adottato, in conseguenza di deliberazione della Giunta e di decisione del Consiglio stesso, per evitare una duplice spesa portata dallo stampar due volte, e in diverso formato, lo stesso atto.

Dal resto è uso di far stampare e le relazioni e le deliberazioni della Giunta sempre quando trattasi di pratiche importanti e di diramarle ai consiglieri.

Per le pratiche di importanza minore questo non si fa, per evitare spesa poco utile dacchè ogni consigliere può prendere visione in segreteria di qualsiasi pratica portata a discussione. Tuttavolta se il Consiglio crede che si dia maggior estensione alla stampa e distribuzione di relazioni e di deliberazioni della Giunta questo si potrà facilmente eseguire, in correlazione però dei dettami di economia, poichè sonvi molte pratiche di poca importanza che portano con loro documenti, allegati, relazioni che le rendono molto voluminose. Lo stamparle due volte, e in due differenti formati, porterebbe con sè una spesa abbastanza grave e poco gioverebbe.

Benintendi crede che le deliberazioni della Giunta si potrebbero stampare prima di sottoporle al Consiglio, tralasciando di ripeterle nei verbali delle sedute in cui vennero messe a voto. In molti casi questo sistema gioverebbe a far i consiglieri meglio edotti della questione che si deve trattare. E cita alcuni esempi, fra i quali quello delle deliberazioni riflettenti l'acquisto d'una collezione d'armi pel Museo civico, lo stanziamento di somma a favore del Museo stesso, l'alienazione di molini.

Sindaco fa notare che per quanto riguarda i molini furono stampate le deliberazioni: promette che si farà in modo che il desiderio del consigliere Benintendi sia, per quanto è possibile, appagato.

Pomba appoggia la proposta del cons. Benintendi in quanto riguarda il modo di pubblicazione delle deliberazioni della Giunta.

Chiappero dice essere impazientemente attesa la costruzione del cavalcavia tra i borghi di S. Salvario e di S. Secondo, ora specialmente che fu chiuso dalla Direzione ferroviaria il passo che li metteva in comunicazione. Occorre che l'esecuzione di quest'opera si solleciti. Ben sanno gl'interessati non essere ora epoca propizia per mettervi mano, dacchè lo atterrare le piante di vivai, in pieno sviluppo, importerebbe troppo grave spesa; ma solo essi fanno istanza perchè non s'indugi ad iniziarla appena più propizia sia la stagione.

Sindaco. Nulla si è tralasciato per la pronta esecuzione di opera d'incontestabile utilità. Si cercò di fare le espropriazioni in via amichevole; ma mentre si trovò molta arrendevolezza nella Direzione dello stabilimento Burdin, si trovò invece poca condiscendenza per parte dei proprietarii del terreno. Esaurite le pratiche amichevoli, si dovette ricorrere per ottenere decreto autorizzante la espropriazione forzata, a termini di legge. Domani stesso comincieranno le pubblicazioni volute per tale bisogna, e si potrà forse ancora addivenire a composizione. In caso diverso si procederà all'espropriazione forzata, e saranno tolti tutti gl'intoppi alla costruzione del cavalcavia.

Chiappero ringrazia il Sindaco delle spiegazioni avute e dichiarasi soddisfatto di averle provocate, certo com'era che egli sarebbesi con tutta diligenza occupato di un'opera di grandissima utilità.

L'ordine del giorno reca:

Elezione di delegati comunali per la Commissione di revisione delle imposte.

Sindaco avverte che parecchi consiglieri fecero presso di lui istanza perchè proponesse il rinvio di quest'elezione alla prossima seduta, onde si potessero combinare le liste in modo da evitare le nuove votazioni che sarebbero indispensabili ove qualcuno degli eletti declinasse il mandato.

Il Consiglio acconsente al rinvio.

Sistemazione della strada comunale di Reviglìasco.

Il contratto d'appalto per la sistemazione di questa strada era già conchiuso, allorchè un decreto della Deputazione provinciale la tolse dal novero delle strade vicinali e la classificò tra le comunali. In seguito a tal decreto, che il Consiglio comunale accettò, le condizioni dell'appalto si dovettero mutare, dacchè la legge sui lavori pubblici, quella sulle strade comunali ed il relativo regolamento stabiliscono larghezza maggiore e pendenza minore per le strade comunali in raffronto alle vicinali. Per coordinare il fondo alla spesa già bilanciata si proponeva il partito di far eseguire in quest'anno la sistemazione del solo primo tronco della strada, dalla chiesa di San Vito alla villa Grosso, e di erogare a tal uopo la somma di L. 10,500, già stanziata per la sistemazione di ambedue i tronchi.

Se non che l'appaltatore rifiutossi di accettare tale modificazione, allegando ragioni di economia sul complesso dell'opera, che furono attentamente ponderate e riconosciute sussistenti e giustissime. Si deliberò allora dalla Giunta di ordinare la sistemazione, nell'anno corrente, di tutta la strada, colla proposta a farsi al Consiglio comunale di concedere per essa una somma calcolata, in complesso, in L. 19,850.

Valperga di Masino chiede se in questa spesa non debbano concorrere gli utenti della strada e se siasi avuto il parere del consulente legale del Municipio in merito all'obbligo che l'Amministrazione comunale può avere di sopperire alla spesa di sistemazione. Crede che la legge debba applicarsi alle strade a farsi, ma non possa strettamente applicarsi a quelle già da lungo tempo fatte. Infine esprime il desiderio che ove si debbano fare spese importanti non si faccia l'opera a mezzo, ma la si compia e si studi un progetto di sistemazione generale di tutte le strade della collina.

Pateri. Il Consiglio aveva deliberato che la strada di Reviglìasco dovesse rimaner fra le vicinali; un decreto della Deputazione provinciale la classificò fra le comunali ed il Consiglio comunale accettò questa decisione e rinunziò ad appellarsene all'autorità superiore. Ne risulta che gli utenti non hanno più alcun obbligo di concorrere nelle spese del riattamento di quella strada. Quanto alla questione dell'applicazione della legge non crede che siasi chiesto parere al consulente legale.

Galvagno. La legge non soffre eccezioni: o nuova o vecchia che sia ogni strada comunale deve avere quella larghezza che dalla legge stessa viene prescritta. Quindi non era il caso di questione dubbia.

Pateri. Le parole del consigliere Galvagno rendono vana ogni ulteriore discussione. La legge esiste, è esplicita, e il Consiglio comunale non la può violare. Certo è desiderabile che tutte le strade della collina vengano congiunte da una ben sistemata rete stradale, ma l'amor del meglio non deve far trascurare il bene. Si studino migliorie, ma intanto non si indugi un riattamento urgentissimo.

Valperga di Masino non contesta il merito del parere espresso dal consigliere Galvagno, ma pure è ancora in dubbio sull'applicazione della legge. Ammettendo che essa non soffra eccezioni si dovrebbero riattare e rifare quasi tutte le nostre strade. Osserva poi che la strada di Reviglìasco serve assai più ad interessi privati che non ad interessi generali e quindi non può ammettere che gli utenti non concorrano nelle spese necessarie a sistemarla. Sta in fatto che la Deputazione provinciale classificò fra le comunali la strada di Reviglìasco, ma quel decreto non impone punto l'obbligo di riattarla e di darle la larghezza e le pendenze che la legge vuole nelle strade nuove. Ritiene quindi che libero sia il voto del Consiglio e l'esorta a darlo negativo, come egli stesso lo darà.

Pateri. È da osservarsi che la strada è in molti punti impraticabile, e non solo pei veicoli; e che quindi non solo necessario, ma urgente è il riattarla. Sarebbe inutile l'aver acconsentito a che essa fosse dichiarata comunale, quando poi il Comune si rifiutasse di fare per essa quelle spese che prima chiedeva, con grande istanza, agli utenti, onde renderla viabile.

La dichiarazione di comunalità implica l'obbligo addossato al Comune di sopperire a tutte le spese necessarie di sistemazioni e di manutenzione.

Valperga di Masino osserva che questa dichiarazione non fu promossa o chiesta dal Municipio, ma unicamente dagli utenti.

Pomba fa notare che questi dissensi provano un' altra volta la necessità di conoscere in tempo le deliberazioni della Giunta e quindi la necessità di farle stampare prima di sottometterle al Consiglio.

Sindaco risponde non poter aggiungere nuove dichiarazioni in questione già esaurita, avendo egli spiegato a lungo le ragioni di quanto pel passato si fece, e promesso di tener buon conto dei suggerimenti avuti.

Mette quindi ai voti le deliberazioni della Giunta per la maggior spesa, le quali vengono dal Consiglio approvate.

Istituto Bonafous.

Il Consiglio, senza discussione alcuna, approva le proposte della Giunta per concessione di annuo sussidio vitalizio ad Alfredo Bonafous e Melania Ravel, parenti del benemerito fondatore dell'Istituto.

Variante al piano d'ingrandimento.

Il signor Bassignana, proprietario di case e di terreni oltre San Salvario, chiese una variante nel piano d'ingrandimento in quella località, consistente nell'annullamento del gran piazzale accanto al Giulimosso, circondato da viali.

Allega in appoggio a tal domanda essergli stata fatta proposta di acquisto di quei terreni per l'impianto di nuovi opifizii. Conchiuse domandando che il Municipio proceda all'espropriazione dei terreni ove intenda mantenere il piano d'ingrandimento: in caso contrario provveda a svincolarli.

S'interrogò la Commissione d'ornato e questa rispose non esservi inconveniente di sorta nel sopprimere le due parti rientranti del piazzale progettato, fissando la linea di fabbricazione a circa 50 metri dall'asse stradale. Su tale conclusione deliberava la Giunta di aderire alla modificazione del piano d'ingrandimento.

Il Consiglio approva.

Cessione di terreno.

La signora Maddalena Gauthier Rosa, volendo ampliare un suo fabbricato posto nel borgo *Ss. Bino ed Evasio*, chiese di acquistare una striscia di terreno comunale fronteggiante il controviale della strada nazionale di Casale, per una lunghezza di 24 a 25 metri sovra tre di larghezza. La Giunta, udito l'avviso dell'Ufficio d'arte, espresse parere favorevole all'alienazione, fissando per compenso di essa l'obbligo al cessionario di coprire il fosso scolatore, di sopperire alla manutenzione di esso e di addossarsi tutte le spese della stipulazione del contratto.

Il Consiglio approva.

Molini della Molinetta.

Dai signori fratelli Lanza fu proposto l'acquisto dei molini della Molinetta, posti oltre la cinta daziaria, presso la barriera di Nizza, al prezzo di lire 15/m, subordinato allo esperimento dell'asta pubblica.

Lo stabile è affittato per L. 1000 circa, ma dedotte le passività e le imposte il reddito che se ne trae è quasi nullo. L'offerta parve quindi vantaggiosa alla Giunta che deliberava di chiedere al Consiglio di consentire all'alienazione di quello stabile ai patti sovra espressi.

Sindaco. Lo stabile non può valere oltre 12 a 15/m lire. Non trattandosi di questione di massima, nè di somma vistosa non si è creduto necessario il far stampare la relazione. Se però il Consiglio desidera avere la relazione stampata si può rinviare la pratica ad altra seduta.

Sclopis domanda che sia stampata e distribuita, trattandosi d'interessi che quantunque non vistosi toccano le classi meno agiate, le quali meritano special riguardo.

Sindaco osserva non presentarsi il caso cui il cons. Sclopis allude, dacchè la massima parte dello stabile non serve più ad uso di pubblico molino.

Valperga di Masino fa istanza perchè ogni deliberazione in proposito si rinvii all'epoca in cui verrà la discussione generale sulla cessione di molini.

Sindaco dichiara accettato il rinvio.

Camposanto.

Leggesi una relazione in cui si dice essersi verificato che le sepolture a cielo scoperto della prima ampliazione del cimitero rimasero invendute perchè in generale troppo spaziose e di prezzo troppo elevato in confronto delle sepolture identiche del Camposanto primitivo e della seconda ampliazione. Si studiò quindi un nuovo riparto per riduzione di spazio e di prezzo e si decise:

Che le sepolture verso il centro, meglio situate, e capaci di dodici feretri siano portate in tariffa a L. 1500 caduna, cioè a 125 lire per feretro;

Che quelle verso il perimetro capaci di sette feretri si abbiano a pagare da 750 a 800 lire secondo le più o meno favorevoli posizioni.

Con ciò verrebbesi a diminuire il provento che l'attuale tariffa fa presumere, ma si renderebbe più facile la vendita di terreni che finora furono poco ricercati.

Nella seconda ampliazione si costrussero undici nicchie, che sono ancor tutte invendute, mentre si alienarono tutte le arcate contemporaneamente edificate. E ciò perchè parve eccessivo il prezzo fissato in L. 2000 per le nicchie, ed in L. 2200 pei nicchioni. Si propone quindi di ridurre i prezzi a L. 1500 per le prime e L. 1300 per i secondi.

Il Consiglio approva.

Concessioni di forza motrice.

Da parecchi industriali fu chiesta una modificazione all'articolo 11 dei capitoli generali per le concessioni di forza motrice, in questo senso, che la ipoteca convenzionale possa essere surrogata da altre guarentigie equivalenti, quali sarebbero il deposito di danaro, o di cartelle di debito pubblico. La Giunta, ritenendo che questa modificazione nulla detrarrebbe alle guarentigie volute dal Municipio, deliberava di consentire alla domanda.

Valperga di Masino chiede schiarimenti. Nella costruzione del canale della Ceronda si tenne il sistema di stabilire i salti d'acqua là dove gl'industriali costruiscono officine, e le cessioni di forza motrice, per un lodevolissimo scopo, si fecero a prezzi di favore.

L'ipoteca serve a dar guarentigia che l'opificio per cui si fecero determinate spese, continuerà ad esercitarsi e che non muterà destinazione. Venendo essa ad assumere carattere d'ipoteca prima, quasi privilegiata, il Municipio può sempre, mercè di essa, tornare proprietario dei terreni quando il cessionario mancasse agli obblighi assunti. Questo è un vantaggio che non può offrire la guarentigia per mezzo di deposito, dacchè terreni ed opifizi possono essere assoggettati ad ipoteche con detrimento del diritto del Comune.

Villa T. Il Consiglio comunale non potè dare ai salti d'acqua la qualità di accessorio al fondo; non ne dipendono in alcun modo. Coi capitolati che furono approvati, il Municipio non ha diritto di rendersi aggiudicatario del fondo ove il padrone mancasse agli impegni assunti, e l'ipoteca dà al Municipio il solo diritto di concorrere all'asta degli stabili per ottenere il rimborso delle spese fatte.

Essa non è che una guarentigia dell'adempimento degli obblighi che il concessionario di forza motrice ottenne: quindi ogni altra guarentigia che assicuri il Municipio da danno eventuale può surrogare l'ipoteca. La surrogazione avrebbe poi l'immenso vantaggio di agevolare le transazioni. Approva pienamente le proposte della Giunta.

Bunico si accosta al parere del consigliere Villa: le garanzie, secondo il codice, possono prestarsi in varie maniere, tutte egualmente efficaci e sicure: quindi non vede che siavi

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Una ragazza che non vuol essere sposa di un uomo di questo mondo; ma di Gesù Cristo — La suora di carità che fa la carità a sè stessa, rubando — I giurati condanneranno una sposa di Gesù Cristo?

Quest'oggi la nostra Corte d'Assisie, oltre ai soliti magistrati, presenta un miscuglio di preti, militari e monache colla loro larga cornetta in capo.

Una di queste è l'accusata; le altre sono querelanti o testimoni.

L'accusata chiamasi Maberto Maria, surnomata *Delmo*, d'anni 24.

Il padre di lei, che è il conciliatore di Giaglione, la voleva maritare con un bravo giovane del paese, ed essa per contro, come asseriva, voleva farsi sposa di Gesù Cristo.

Per evitare le nozze progettate dal buon vecchio, nel mese di giugno 1870 scrisse alla superiora delle suore di carità in Torino, pregandola a volerla accettare nella Comunità. Questa rispose sollevando molte protese, e l'altra scrisse di nuovo che suo padre la voleva sposa di un uomo di questo mondo, mentre essa ambiva d'essere sposa di Gesù Cristo. Dopo di essersi scambiate parecchie lettere, la superiora Maria Grand, colla data del 17 agosto 1870, le mandò la seguente:

« Mia buona figliuola,

« Ritornando a Torino trovai la sua cara lettera in cui mi esprime il suo estremo dolore per l'imbarazzo in cui la mette il suo padre, non lasciandola secondare i disegni di Dio. Io comprendo pienamente la sua difficile posizione, e mi pare che per sortirne non può fare altrimenti che abbandonare la casa all'insaputa del suo padre e venire a Torino, dove sarà accolta fra noi, malgrado non abbia la dote voluta. Prima però procuri di far stendere in *carta bollata* la promessa che le fece sua madre di lasciare cioè alla sua morte lire 2000 alla Comunità e poi la porti seco che le gioverà di dote. Dica bene alla sua madre che questa carta deve essere legalizzata, cioè fatta da un notaio secondo la legge, altrimenti non gioverebbe a nulla.

« Io intanto prego e faccio pregare per lei, onde il Signore l'aiuti a fare questo passo importante; si raccomandi alla Beatissima Vergine, al suo Angelo Custode, affinchè l'accompagnino dove Dio la chiama, e la proteggano contro il nemico infernale, il quale prevedendo il bene che potrebbe fare in Comunità cerca d'impedirgliene l'entrata.

« Si abbandoni intieramente al Signore, e sia certa che, se egli la vuole per sua sposa, saprà benissimo appianare ogni difficoltà e renderla vittoriosa d'ogni tentazione. Mia buona figliuola, si metta altresì sotto la protezione di San Giuseppe.

« Nella fiducia di poterla ben presto abbracciare come sorella, la saluto nel Signore, in cui sono con tutto l'affetto

« *Sua umil.ma serva suor Maria Grand, visitatrice delle figlie di carità.* »

Dopo una lunga e non interrotta corrispondenza la Maberto giunse a procurarsi cinquanta marenghi in oro di dote, e addì 1 ottobre 1870 si presentò alla suora Maria Grand nel convento di San Salvario in Torino, che la destinò presso l'Ospedale militare.

Come essa si sia comportata in questo ospedale noi non lo possiamo con certezza affermare sino a dibattimento finito, epperciò per ora ci limitiamo a riferire l'atto d'accusa come venne redatto dal barone Bichi. Eccolo:

« Maberto Maria, da Giaglione, sul principio di ottobre del 1870 dalle suore addette all'Ospedale militare di Torino venne accolta nella loro Comunità quale postulante.

« Non andò guari che scoperta d'aver sottratti e nascosti nel suo letto alcuni oggetti di lana e biancheria, veniva verso la metà di novembre dalla superiora licenziata e rinviata al suo paese, senza che punto quelle buone suore facessero parola con alcuno dell'accaduta sottrazione, quantunque appena dopo l'uscita sua dalla Comunità venisse pure constatato l'ammanco di L. 20 proprie di Irene Gallo in un cassetto, ove si custodivano i valori, e di esso venne tosto sospettata autrice la Maberto.

« Verso le ore cinque del mattino 4 dicembre recavasi la Maberto all'Ospedale, chiedendo di visitare le suore, ma il portinaio, Chiavani Angelo, non la lasciava entrare, perchè queste trovavansi in chiesa, ove essa senza più oltre insistere si recò.

« Quindi nello stesso giorno verso le cinque pomeridiane presentavasi di nuovo alla portieria dell'Ospedale dal Chiavani, il quale prestando fede a' suoi detti, che le suore la mattina le avessero detto di venire a quell'ora, la lasciava passare. Approfittando dell' occasione che queste erano di bel nuovo in chiesa, s'introdusse aprendo con falsa chiave e grimaldello il cancello della scala, ed un uscio della camera, ove sapeva trovarsi il cassetto dal quale già aveva tolte le lire venti della Gallo Irene, e rottolo e scassinatolo ne sottrasse lire quattro mila cento e quindici circa proprie della Comunità e di varie suore di carità che

ragione di non consentire alla modificazione richiesta.

Valperga di Masino. Se si trattasse di definire questione di massima non potrebbe dar voto favorevole alla proposta.

Il far mutazioni, il consentire ad eccezioni non può essere conveniente allorchè nessuno può calcolare i risultati che ne possono derivare. Se si volle subordinare le concessioni ad ipoteca convenzionale, si fu appunto per aver fra le mani un pegno inerente al salto d'acqua. Sta infatti che il Municipio non può rendersi aggiudicatario dello stabile, ma esso potrà pur sempre impedire, mediante quella sua guarentigia, che edifizi e forza motrice si vincolino per altre e men proficue destinazioni. Crede prudente che non si prenda in proposito deliberazione di massima, ma bensì che si conceda alla Giunta o di proporre al Consiglio, od anche di accordare di per sè la surrogazione del deposito all'ipoteca in quei casi in cui parrà conveniente il farlo.

Villa T. fa notare che lasciando autorità alla Giunta di concedere questa surrogazione si viene perfettamente ad ammettere che il deposito può surrogare l'ipoteca senza danno del Municipio.

È poi da osservare specialmente che non si ha a trattar sempre con industriali padroni dei terreni e degli opifizi; molti degli utenti di forza motrice tengono in affitto gli immobili e non possono dare sovr'essi garanzia ipotecaria. Del resto, purchè la guarentigia data rappresenti il danno che il Municipio può eventualmente patire per causa del concessionario, poco importa poi che sia data per ipoteca, per pegno o per deposito. Anzi quando venisse il caso di valersi di essa, sarebbe sempre meglio aver fra le mani danaro o cartelle di credito facilmente realizzabili, che non un'iscrizione d'ipoteca su fondi, i quali possono facilmente scadere di prezzo quando trovansi posti all'asta.

Pateri. La Giunta venne nella deliberazione di cui si tratta per la gran difficoltà che s'incontra nell'ottenere guarentigie ipotecarie ed appunto perciò, spiegando ben chiaramente il suo concetto, disse che si concedesse facoltà di accettare deposito ne' casi in cui l'ipoteca convenzionale non si potesse ottenere.

Ricorda poi che il Municipio ha un'altra guarentigia dell'adempimento degli obblighi assunti dai concessionari ed è quella di aver diritto di revocar la concessione della forza motrice sempre quando essi manchino ai loro impegni.

Sindaco avverte essere necessarie esplicite dichiarazioni dacchè concessa la facoltà di surrogazione questa dovrà concedersi a quanti la domandano, e la domanderanno tutti. Sola preoccupazione del Consiglio deve essere che le concessioni si facciano in modo che l'Amministrazione non rischi di patir danno per cessazioni d'industrie. A ciò provvedono i capitolati: i danni, in ogni peggior caso si ridurranno sempre alla spesa necessaria per il trasporto del salto d'acqua ed alla perdita della spesa fatta per il primo impianto di esso. Or bene il rimborso di queste spese eventuali sarebbero sempre più che ampiamente assicurate dal fondo lasciato in deposito per guarentigia. Insiste quindi perchè si dia voto di massima e in tal senso mette ai voti le deliberazioni della Giunta.

Il Consiglio approva.

Concessioni di forza motrice sul ramo destro della Ceronda.

In seguito alla concessione di un salto d'acqua all'officina militare di Valdocco, si è reso possibile il procedere tosto alla finale determinazione di tutti gli altri salti del ramo destro del canale della Ceronda, e così il proseguire l'opera principale, mentre da canto loro i concessionari possono cominciare tutte le opere necessarie onde fruire dell'acqua che dovrà decorrere nel canale entro il prossimo autunno. A tale scopo debbono stringersi maggiormente le trattative per le concessioni e l'elemento più essenziale per procedere in tale bisogna è la determinazione della misura del canone.

Tenuto conto dei canoni intesi nelle concessioni di forza motrice sul ramo sinistro del canale — considerata la diversa importanza che corre tra le concessioni del ramo sinistro percorrente fuori dell'abitato a servizio delle grandi manifatture, e quelle del ramo destro percorrente nell'abitato, con beneficio di molte piccole industrie alle quali la comodità della forza motrice portata sul luogo di ciascun opificio, giova assai più che non la quantità di essa — la Giunta, dietro parere dell'ufficio d'arte, deliberò di sottoporre al Consiglio le seguenti proposte:

1° Per il tratto compreso tra il Martinetto ed il circolo di Valdocco, non che per il salto estremo sulla riva del Po, venga adottata la seguente scala di prezzi:

Per piccole forze sino a sei cavalli:

L. 45 per ogni cavallo; da 6 a 15 cavalli L. 40 per caduno; da 15 a 30 L. 35 per caduno; oltre 30 L. lire 30 per caduno.

E ciò con distinzione fra gli stabilimenti di impianto affatto nuovo e quelli già prima in esercizio presso il canale per i quali la spesa è limitata all'impianto del motore: aumentando cioè lire 10 per ogni cavallo nelle concessioni ad opifizi già esistenti.

2° Per il tratto tra il circolo di Valdocco e la via Barolo la scala dei prezzi sarebbe la seguente:

Sino a 6 cavalli L. 50 caduno; da 6 a 15 L. 45; da 15 a 30 L. 40; oltre i 30 lire 35, collo stesso aumento di L. 10 per cavallo per gli opifizi già esistenti presso il canale.

Così il prezzo d'un cavallo dinamico rimarrebbe fissato tra i due estremi di 30 e di 60 lire annue ne' casi ordinari in cui il Municipio non abbia a sopportare altre spese che quelle della costruzione del canale. Quando invece dovesse incaricarsi pure delle opere di derivazione, dell'impianto del motore e della trasmissione della forza sino all'opifizio converrebbe aggiungere al canone come sovra fissato, un sufficiente interesse per la somma anticipata dall'amministrazione in tale spesa.

Sindaco avverte che ebbe a consultare su questo proposito moltissimi industriali, e che la grandissima maggioranza di essi trovò equo e giudizioso il riparto progettato.

Rey crede fuor di ragione l'aumento di 10 lire per cavallo per gli opifizi già esistenti.

Sindaco risponde che gl'industriali tutti lo trovarono ragionevolissimo sotto ogni aspetto. Nota poi che quest'aumento di 10 lire per cavallo non sarà calcolato su quella maggior quantità di forza motrice di cui potranno in avvenire rendersi utenti.

Valperga di Masino crede che non sia conveniente lo stabilire prezzi di favore che riuscirebbero meno elevati di quelli che si pagarono dai concessionari del ramo sinistro, toltine due soli che ebbero la forza motrice quasi a titolo gratuito; non esiste alcuna necessità di allettare con prezzi ridotti gl'industriali: essi non mancheranno di cercare tutta la forza disponibile, e non v'ha premura alcuna che le concessioni sieno fatte fin d'ora. L'indugiare non può recar danno.

Sindaco. I prezzi del ramo destro sono tutti superiori a quelli del sinistro, sia in calcolo assoluto che in calcolo ragguagliato alle spese di costruzione del canale: anche in questo computo i prezzi del ramo destro sono proporzionalmente assai maggiori.

Questi prezzi non sono punto esagerati per buon mercato, nè si fissarono con animo di chiamare accorrenti, dacchè la forza motrice disponibile è già tutta ceduta e pur vengono ogni di nuove domande di concessioni. Il cavallo dinamico d'acqua si pagherà in media 40 lire all'anno, mentre un cavallo dinamico vapore ne costa da 300 a 350.

La Commissione non si potè consultare poichè più e più volte convocata non si trovò mai in numero. Fa istanza perchè si adotti una tariffa che mette l'Amministrazione dal lato della giustizia e che difficilmente potrebbesi surrogare da un'altra parimenti equa.

Valperga di Masino insiste perchè si sospenda ogni deliberazione sinchè non abbiasi il parere della Commissione, e precise notizie sulla diversità dei prezzi di concessione.

Sindaco. In tutte le concessioni fatte pel ramo sinistro si tenne il prezzo di 25 lire per ogni cavallo dinamico, meno in due ed in quella fatta ai fratelli Bocca ai quali essendosi portata la forza motrice in casa senza alcun disturbo loro si elevò il prezzo sino a 30 lire. Pel ramo destro invece, vista la maggiore comodità che offre, il prezzo d'ogni cavallo fu innalzato sino ad una media di 40 lire. Egli non avrebbe difficoltà alcuna di riconvocare la Commissione e di rinviare la pratica ad altra seduta ma deve avvertire il Consiglio che la deliberazione è urgentissima e che è con viva impazienza aspettata dagli industriali. Alcuni di essi già iniziarono i lavori e trovansi per difetto di regolare contratto di cessione di forza motrice in dolorose circostanze.

Mette quindi ai voti la tariffa e le norme di cessione che si proposero dalla Giunta.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10.

R. Università. — Domani, domenica, ad argomento della solita lezione di diritto costituzionale l'avv. G. Velio Ballerini dirà *della responsabilità ministeriale*.

Museo industriale italiano. — Domani, domenica, alle ore 9 antimeridiane, il prof. D. Tessari continuando il corso libero sulla Geometria descrittiva, parlerà *sopra gli ingranaggi ad assi concorrenti.*

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti, n. 15.* — Domani, domenica, alle ore 8 pom., il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Ringraziamento. — Il signor Buniva Grato ringrazia vivamente l'egregio avv. Carlo Albertalli, pretore a Valdieri, il quale gli riconsegnava un portafoglio contenente considerevoli valori, stato smarrito nella sala d'aspetto della stazione di Cavallermaggiore.

Ladri di cavalli e veicoli. — Già da qualche tempo si ripetono con frequenza i furti di cavalli e veicoli, e pare che tali misfatti sieno sempre dovuti allo stesso individuo che si è dato a tale specialità.

Mercoledì 15 corrente il margaro Cargnino Giuseppe aveva lasciato un istante il suo carro carico di recipienti pieni di latte e la cavalla, in via Porta Palatina. Un messere piccolo di statura, tarchiato, con faccia tonda, naso acuto, montava sul carro, sferzava la cavalla e partiva di corsa, facendosi così portar via dal suo furto stesso.

La cavallina è di color marrone con piccola stella in fronte e piccola screziatura bianca attorno all'unghia di un piede.

Attenti a non comperare nè carro, nè cavalla, perchè di provenienza furtiva.

Teatri. — Questa sera va in scena al Balbo, l'*Attila* di Verdi, con il basso Monti Gaetano, baritono Tirini Francesco, prima donna Fede Davidoff e tenore Franchini Antonio.

La prova generale è andata a meraviglia e vi sono stati molti applausi; speriamo che succeda altrettanto questa sera a teatro pieno.

Musiche. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed ore infradesignate:

Giardino della Cittadella. — Alle ore 12 1/2, corpo di musica della Guardia Nazionale:

1. Meyerbeer — Sinfonia *Dinorah*.
2. Godfrei — *Kilda*, valtz.
3. Verdi — Canzone e finale *Ballo in maschera*.
4. Bercanovich — *Care memorie*, waltz.
5. Wagner — Preludio I nell'opera *Lohengrin*.
6. — Giorza — *Ultimi strepiti del carnovale*, polka.

Piazza d'Armi. — Alle ore 6 pom., corpo di musica del presidio.

Competente mancia a chi consegnerà alla polizia municipale od al portinaio n. 51, via dell'Ospedale, un piccolo cane *pinc*, per nome Alì, di color nocciuolo, di recente tosato, stato smarrito la sera del 16 andante mese.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 maggio 1872

Audisio Maddalena nata Massimo, d'anni 74, di Torino — Valabrega Elia, id. 40, di Torino — Ravera Maria nata Satragno, id. 63, di Mombaruzzo, sarta — Chaberty Stefanina, id. 31, di Bissy (Savoia), cameriera — Costa Anna nata Lambassero, id. 89, di Torino — Gaddi Angelo Pietro, id. 29, di Torino, giornaliere al R. Arsenale — Torielli Maddalena nata Devicerl, id. 60, di Alessandria — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 17 maggio 1872.

Maschi 4, femmine 10 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 maggio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
735,8	+14,4	9,6	80	15° 8'	calma	ser. n.
9 ant.						
735,9	+17,9	10,7	71	15° 6'	S d.	copert.
12 m.						
734,2	+20,4	9,8	54	15° 18'	S O d.	copert.
3 pom.						
733,6	+21,1	9,9	54	15° 17'	N O d.	copert.
6 pom.						
733,0	+19,1	11,7	72	15° 11'	N O d.	copert.
9 pom.						
733,4	+18,0	7,6	50	15° 13'	S E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,9 / massima + 21,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 18 + 13,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — **19 maggio 1872.**

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 44

Nascere della **Luna** 3 41 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 43 sera
Tramonto, ore 3 11 matt.
Giorno della Luna 12°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 maggio

Presidenza Torrearsa.

La seduta è aperta a ore 2.

Cutinelli è introdotto nell'aula e presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'istituzione della Corte di cassazione del regno.

Tecchio a nome della Commissione riferisce la nuova redazione della seconda parte del primo articolo, che fu lasciata sospesa.

Questa seconda parte è così concepita:

« Essa è composta di un primo presidente, di tre presidenti di sezione, di trentanove consiglieri, di un procuratore generale, di tre avvocati generali e di sette sostituiti procuratori generali. La Corte ha un cancelliere e dieci vice-cancellieri; l'uffizio del pubblico ministero, un segretario e un sostituto segretario.

« Entrerà in funzione il primo gennaio 1873. »

Ora la Commissione propone che all'ultimo capoverso si sostituisca il seguente:

« Entrerà in funzione sei mesi dopo la promulgazione della presente legge. »

De Falco (ministro guardasigilli) accetta.

Borgatti propone la soppressione degli avvocati generali.

Serra li difende.

Borgatti. Bisogna togliere ogni rota superflua. È diffidente del sistema delle economie fino all'osso, ma vuole si facciano quando si può.

Serra è contrario alle economie che tornano a carico dell'amministrazione della giustizia.

Mirabelli parla anch'esso in favore del mantenimento.

Ferraris appoggia la proposta Borgatti.

De Falco (ministro guardasigilli) sostiene la necessità dell'avvocato generale.

Conforti si associa alle idee del ministro guardasigilli.

La proposta Borgatti è respinta, ed è approvata la seconda parte dell'art. 1.

Si passa a discutere l'art. 11, essendo ieri rimasto approvato il 10, del quale riferimmo il testo.

Sono approvati dopo breve discussione gli articoli 11 e 12, che determinano le attribuzioni della sezione dei ricorsi.

Sull'articolo 13, che stabilisce le attribuzioni della sezione civile, il senatore Mirabelli propone che questa sezione tratti le questioni attinenti alla materia elettorale.

Castellani propone che siano invece deferite alla sezione dei ricorsi.

L'articolo 13 è approvato, e le proposte Mirabelli e Castelli sono rinviate alla Commissione.

È quindi approvato senza discussione l'articolo 14, che stabilisce le attribuzioni della sezione penale.

Sull'articolo 15 parlano i senatori Errante e Larussa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. dà la parola al ministro delle finanze (*Attenzione*).

Sella (ministro delle finanze). Ho il dolore di annunziare alla Camera che il ministro della pubblica istruzione ha rassegnato la propria dimissione. Il Presidente del Consiglio si è recato a Napoli per renderne informata Sua Maestà il Re; esso sarà di ritorno domani, e dopo domani darà alla Camera ulteriori ragguagli.

Pissavini si dice dolente di vedere con questo fatto rinviata la discussione di un progetto di legge utile agl'insegnanti, e da molto tempo attesa dal paese, progetto di cui egli è relatore.

Dice che il semplice annunzio dato dall'onorevole Ministro delle finanze non può contentare nessuno; occorrono degli schiarimenti. Intende il Governo di mantenere quel progetto o vuole ritirarlo? Quali motivi causarono il ritiro del ministro Correnti, che solo dopo il ministro Ricotti, aveva una grande maggioranza nella Camera? Su questo punto essenzialissimo la Camera ha diritto di essere illuminata.

Pres. Se l'on. Pissavini intende di rivolgere un'interpellanza al Ministero, non posso che ricordargli ciò che prescrive il regolamento riguardo alle interpellanze. (*Agitazione*).

Sella (ministro delle finanze). Ho già detto che la Camera sarà ampiamente ragguagliata dal Presidente del Consiglio; ora io non posso dire di più.

Lazzaro lamenta esso pure il ritiro del ministro Correnti, ed insiste perchè il Ministro delle finanze dia subito quelle spiegazioni che sono necessarie. (*Movimento a destra*).

Sella (ministro delle finanze). Non posso, nè debbo rispondere; me ne appello alla delicatezza della Camera.

Rattazzi (*Attenzione*). L'aspettare il ritorno del Presidente del Consiglio non fa cangiare aspetto alla questione; questa resta impregiudicata; giacchè questo è, ragioni di convenienza consigliano ad aspettare.

Presidente l'incidente è esaurito.

Miceli chiede di parlare. (*Agitazione vivissima*).

Presidente non posso permettere che si apra ora una discussione.

Miceli non si acquieta, e domanda con insistenza di parlare.

Presidente interrogherò la Camera.

Voci no! no!

Molte voci sì! sì!

Miceli Il Ministero non rispetta la convenienza parlamentare. (*Oh! oh! — Rumori — Agitazione — Scampanellate*).

Sella (ministro delle finanze) io ho annunziato il fatto, ed ho detto che le spiegazioni verranno in seguito. Il Ministero non si ricusa dunque di dare alla Camera queste spiegazioni. Soltanto aspetta di aver compiuto la decisione sovrana.

In mezzo all'agitazione generale ed ai rumori, il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Su tutti i banchi continuano vive conversazioni.

Vengono approvati senza alcuna discussione i due progetti di legge seguenti:

Cessione ai Municipi di Milano, Torino e Parma dei teatri demaniali esistenti in quelle città.

Disposizioni concernenti il pagamento degli arretrati dovuti per la tassa stabilita coll'editto pontificio del 7 ottobre 1854, e abrogazione dell'articolo 7 della legge 16 giugno 1871, numero 260, allegato *B*.

Si passa al progetto di legge che autorizza la spesa per il bonificamento della valletta di *Fiume Piccolo* presso Brindisi.

La Camera è disattenta. Le conversazioni continuano su tutti i banchi.

Parlano su questo progetto gli onorevoli Morelli, Carbonelli (relatore), Michelini, e il ministro dei lavori pubblici.

I tre articoli del progetto vengono approvati.

Presidente. L'ordine del giorno è esaurito. Domani, non essendovi lavori in pronto, non si terrà seduta pubblica; vi sarà invece seduta del Comitato privato; sabato vi sarà seduta pubblica.

La seduta è chiusa alle ore 4. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 15 maggio (sera).

Ho motivo di credere che stamane il Consiglio dei ministri abbia fatto vive premure al Correnti per indurlo a ritirare la legge sui professori delle scuole secondarie, ma che questi uffici non abbiano approdato. Il Correnti avrebbe persistito nel suo proposito, e d'altra parte i suoi colleghi essendo risoluti di cedere alle pretese della frazione più conservativa della destra, egli avrebbe offerto nuovamente le sue dimissioni.

È inutile dirvi che qui è stato accolto colla maggiore soddisfazione l'invito fatto al principe Umberto di tenere al fonte battesimale la figlia neonata del principe ereditario di Prussia.

È inutile dire che questo invito è stato accettato. Il principe Umberto parte giovedì sera per Berlino, e si trattiene quivi qualche giorno; quindi ai primi di giugno sarà di ritorno a Roma.

Questo scambio di cortesie tra le due Corti mostra, a chiari segni, gli stretti vincoli d'amicizia che corrono tra i due Governi. Del resto la comunanza degli interessi li lega talmente che davvero questo è il miglior cemento della loro alleanza.

---

la compongono, oltre a due cartelle al portatore del debito pubblico della rendita l'una di lire dieci e l'altra di lire cinque, comprese in quella somma lire cento ventidue di spettanza di Faccenda Giacinta, e lire 700 appartenenti a Rossini Zaverio, che le avevano affidate in deposito all'Amministrazione del chiostro, e dopo un tre quarti d'ora se ne usciva ripassando nanti il Chiavani, che la vide allontanarsi colle mani conserte al petto, ad uso monacale.

« Ritornata subitamente al suo paese, ove non tardò a giungere la voce dei sospetti che si nutrivano sul di lei conto, il padre suo la condusse in Susa alla Autorità di Pubblica Sicurezza, la quale operato sulla sua persona il sequestro di 40 marenghi la tenne in arresto.

« La Maberto respinse ricisamente ogni sua risponsabilità negli accennati tre furti tentando introdurre quanto al 3° la prova dell'*alibi* non senza ammettere che la sequestratale somma proveniva dalla dote in lire 970 statale dalla signora superiora del convento restituita in marenghi il giorno che abbandonò il monastero 10 novembre 1870.

« Non ostante le sue negative concorrono a chiarire colpevole la Maberto oltre alle particolareggiate querele dei derubati, il riconoscimento preciso e franco del predetto portinaio dell'ospedale, il sequestro suaccennato sulla di lei persona di 40 marenghi, la consegna fatta dal padre all'Autorità di P. S. in Susa di L. 480 da lei portate in casa a Giaglione, le stesse sue negative di essersi trovata in Torino il giorno 4 dicembre smentite appieno dalla giudiciale ricognizione fattane dal Chiavani e da quella del Rossini Zaverio cui parve averla veduta nel mattino stesso nella chiesa delle Suore introdursi, aggiungendosi la nessuna prova che sia in grado di fornire della allegata sua presenza in Giaglione nel detto giorno, avendo i molti testi in proposito escussi mal corrisposto alle di lei aspettative, niuno di essi potendo affermare con positiva assicurazione tal essenzialissima circostanza. I quali ben gravi indizi vengono pure assodati dalla deposizione di Margo Catterina alla cui casa in Venaus essendosi successivamente recata il 10 dicembre la Maberto, questa l'avrebbe pregata di ritirare una somma che riteneva in deposito e che si rifiutò la Margo avendola messa in sospetto sulla legittimità di quel possesso il contegno serbato dalla Maberto non che dal fatto della preaccennata presentazione fatta dal di lei padre del portafogli contenente le L. 480 dicendole proprie della figlia, mentre essa, contraddicendo il proprio padre, afferma aver solo riposte in quel portafogli L. 50.

« In base a sì concludenti riscontri la Sezione d'accusa con sentenza in data 6 corrente maggio pronunziava l'accusa della Maberto.

« In conseguenza, Maberto Maria di Vincenzo surnomata *Deimo*, d'anni 24, nata e dimorante a Giaglione (Susa), contadina, ditenuta in queste carceri dal 12 dicembre 1870,

« È accusata: 1. Di mancato furto qualificato per la persona, di alcuni oggetti di vestimenta, commesso in principio di novembre 1870, nell'Ospedale militare divisionale di Torino a danno della Comunità delle Suore di Carità allo stesso addette e nella loro casa, nella quale era stata ammessa in qualità di postulante, essendo stata impedita dalla consumazione del furto da circostanze fortuite, ed indipendenti dalla sua volontà (Art. 607 e 97 del Cod. penale);

« 2. Del furto qualificato per la persona, di L. 20, commesso nelle stesse circostanze di tempo e luogo a danno della suora di carità Gallo Irene (Art. 607 Codice penale);

« 3. Di furto qualificato per il valore e per il mezzo di L. 4115 circa a danno della Comunità predetta e di varie delle Suore di Carità che la compongono: Vittoria Baudiet, Francia Catterina, Villeneuve Eugenia, Dardignoz Vittoria, Pentil Clementina, Pautasso Maria, Pozzi Celestina, Visca Rosa, Bordini Verdiana, Pellegrino Maria, Revelchio Catterina, Delleto Maria, Piovano Domenica, oltre a due cartelle al portatore del Debito pubblico italiano della rendita l'una di L. 10, l'altra di L. 5 e comprese in quella somma L. 122 proprie di Faccenda Giacinta e L. 700 proprie di Rossini Zaverio, caporale nel corpo d'Amministrazione militare, che le aveva affidate in deposito all'Amministrazione della Comunità predetta, commesso nel pomeriggio del 4 dicembre 1870 nel locale di casa delle Suore di Carità nell'Ospedale divisionario di Torino, ove s'introdusse dopo essere stata congedata in seguito ai furti di cui nei precedenti capi d'imputazione, con uso di falsa chiave o grimaldello, e mediante rottura del cassetto in cui quelle somme e valori erano riposti. »

La causa è tuttora in discussione; ne daremo il risultato nell'appendice di sabato.

Cunzio.

Tutti e due i Governi hanno da stare in guardia verso la Francia; tutti e due hanno un nemico comune nella parte clericale.

Se avvertite alle parole dette dal Bismark, in ordine alla faccenda del cardinale Hohenlohe, voi trovate che lo stesso linguaggio può stare nella bocca di un ministro italiano. È una situazione quasi identica, che necessariamente deve ispirare lo stesso linguaggio, dettare le medesime risoluzioni, ed essere la norma di una condotta comune.

Qui comincia a credersi che la sessione duri tutto giugno. Il Ministero non ha ancora presentato l'elenco delle leggi che crede debbano essere votate in questo scorcio di sessione, ma per poco che si faccia, anche a volersi restringere alle leggi più urgenti, ce n'è tanto da pigliare tutto il mese entrante.

E, malgrado questo, la Camera avrà fatto assai poco, per non dire pochissimo! Eppure la sessione durerebbe in questo caso sette mesi. Il tempo non sarebbe mancato, ma sarebbero venute meno le preparazioni e la direzione dei lavori della Camera; cómpito che spetta essenzialmente al potere esecutivo. G.

Annuncia la *Nuova Roma* che la Giunta per la difesa dello Stato ha deciso di presentare entro il mese una terza relazione concernente i punti più urgenti da fortificarsi nel primo quinquennio.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze che la Commissione centrale per la Esposizione di Vienna non è ancora stabilita. Il decreto per la sua istituzione che non potrà tardare a comparire, inviterà le Camere di commercio a nominare dei Comitati locali. Potranno essere rappresentati in questi Comitati locali quei Comizi agrari, quei Comuni e quelle associazioni ed istituzioni pubbliche e private che si dichiarino pronte a dare un contributo per le spese dell'Esposizione.

Il quadro degl'introiti della Regia cointeressata dei tabacchi constata nel mese di aprile 1872 un introito totale di L. 8,901,006 10 con un aumento di L. 110,087 38 sul corrispondente mese dell'anno 1871 (comprese le provincie romane).

Gl'introiti dal gennaio ad aprile 1872 ascendono a L. 36,062,755 58, mentre nello stesso periodo del 1871 non ammontarono che a L. 34,180,965 53.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile sono: Bergamo, Genova, Livorno, Milano, Novara, Rovigo, Venezia e Roma.

Quelle in cui la diminuzione è stata più notevole sono: Caserta, Firenze, Napoli e Verona.

Il *Journal de Paris*, annunziando che il cavalier Nigra è per andare in congedo, dice che si approfitterà di quest'occasione per cambiarlo. Egli andrebbe nella stessa qualità di incaricato d'affari italiano a San Pietroburgo.

Il *Cittadino* di Trieste ha un telegramma da Parigi, ove è detto che Trochu avrebbe rifiutato di far parte del Consiglio di guerra che dovrà giudicare Bazaine.

Il duca d'Aumale ne farebbe invece parte.

Da Parigi si annunzia che il marchese di Radaillac, prefetto dei Bassi Pirenei, fu collocato in disponibilità per aver ricusato d'internare il sig. Calderon. Il segretario generale fu incaricato dell'amministrazione del dipartimento.

Un telegramma, in data del 15 maggio, da Bajona, reca:

« I rifugiati carlisti, di cui le autorità spagnuole domandano la espulsione, sono diretti verso i confini tedeschi, e non già verso il Belgio, come aveva annunziato qualche giornale. Gli altri sono internati nel centro della Francia.

« Cinquecento prigionieri carlisti arrivarono ad Irun. Essendo quasi tutti o vecchi decrepiti, o giovinetti di 14 o 15 anni, si rimandarono a casa. »

Un telegramma pubblicato dal *Paris-Journal*, dice che Don Carlos non si è punto ritirato in Francia, ma trovasi alla testa delle sue truppe.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17 *maggio*.

Oggi la Camera non tenne seduta pubblica.

Il Comitato prosegue la discussione sulle convenzioni che vennero ultimamente stipulate con diverse Società di navigazione.

La convenzione con la Società Rubattino per le comunicazioni postali e commerciali fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto e i mari dell'India, venne combattuta dall'on. *Vincava*, dando argomento ad osservazioni ed obbiezioni diverse dei deputati Michelini, Massa e Torrigiani, a cui rispondono Luzzati, Sella, De Vincenzi, Laporta e Maurogonato.

Detta convenzione viene approvata.

Succede poi la discussione sopra la convenzione colla Società Peninsulare, per la navigazione regolare fra i porti dell'Adriatico, dell'Egitto e di quelli oltre il canale di Suez, e per la rescissione del contratto precedentemente conchiuso con la Società Adriatico-orientale, mediante un'indennità di due milioni.

Essa viene pure approvata dopo osservazioni contrarie dei deputati Dentice e Carbonelli e favorevoli dei deputati Laporta, Alvisi, Luzzati e Maurogonato.

Quindi prendesi in discussione la convenzione con la Società *Trinacria* per il servizio settimanale fra Messina, Costantinopoli ed il Mar Nero. Nessuno la oppugna, ma i deputati *Farina*, *Sulis* e *Dedonno* raccomandano perchè veggasi di estendere tale linea di navigazione, ponendola in comunicazione con altri porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, specialmente con alcune nostre isole.

CORRIERE DEL MATTINO

Lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1873, distribuito quest'oggi ai deputati, raddoppia, come era da supporsi, la spesa complessiva di tutti i bilanci degli altri Ministeri.

In esso trovansi stanziate: pel debito pubblico, per guarentigie e dotazioni, lire 730,742,902 88: per spese d'amministrazione e privative L. 95,061,228: per l'asse ecclesiastico L. 7,436,000: per fondo di riserva lire 8,000,000: in totale L. 841,240,130 63, con un aumento riguardo al bilancio del 1872 di L. 5,152,994 42.

Se poi vi aggiungiamo le somme che vi si dovranno inscrivere, trasportandole dal bilancio definitivo del 1872, che ammontano a lire 69,817,813, si avrà un totale generale di lire 904,057,043 83.

Sommate ora tutte le spese che si contengono ne' bilanci de' nove Ministeri, il complesso delle medesime sale a lire 1,348,009,329 83 di fronte ad un bilancio dell'entrata di lire 1,185,765,544: e ne risulta un disavanzo di lire 162,243,779 83.

Ben è vero che dal bilancio dell'entrata del 1872 verranno trasportate in quello del 1873 L. 289,468,451; una somma eguale o di poco differente bisognerà poi nuovamente trasportare dal 1873 al 1874; cosicchè la proporzione tra l'entrata e la spesa non sarà guari alterata: e conviene inoltre ritenere che il Ministero nella corrente sessione ha con leggi speciali domandato al Parlamento dei crediti straordinarii per 60 milioni all'incirca, senza tener conto delle spese che non si potrebbero esattamente calcolare, come quelle che dipendono dalle guarentigie chilometriche accordate per alcune nuove ferrovie.

Il disavanzo accennato sarà adunque il minore che ci toccherà di verificare, e a cui, nel prossimo anno almeno, bisognerà trovar modo di provvedere. (*Libertà*).

L'*Opinione* ha un articoletto sulla dimissione dell'on. Correnti, nel quale cerca dar ragione del fatto, ed ammettendo pure che siffatto ritiro d'un ministro avvenuto extraparlamentarmente non è cosa affatto normale, sostiene che può benissimo avvenire senza che ne vengano inconvenienti, e che simile dimissione nel caso attuale era diventata quasi inevitabile.

Il *Fanfulla* reca che dietro il Correnti altri ministri vorrebbero uscire; ma che la maggioranza dei colleghi e anche quella dei deputati li vogliono tenere a posto e non li lascieranno partire.

Il *Pungolo* scrive che la notizia della dimissione del Correnti produsse in Milano una profonda e spiacevolissima impressione.

A Milano si è costituito un Comitato promotore di un'Esposizione generale dei prodotti alimentari d'Italia. L'Esposizione dovrebbe aver luogo il febbraio dell'anno venturo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 16 maggio ore 9 52 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 40.

Il portafogli dell'Istruzione pubblica fu realmente offerto all'Amari; ma dicesi ch'egli lo abbia rifiutato.

Corre voce che sarà affidato ad alcuni degli attuali ministri: l'*Opinione* dice che Sella ne assumerà l'interim.

Il conte d'Harcourt ebbe ieri udienza di congedo al Vaticano; oggi deve partire per recarsi al suo posto in Inghilterra.

Viene smentita la notizia che il cav. Nigra abbia chiesto ed ottenuto un congedo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Stoccolma, 16 *maggio*.

Il Parlamento venne chiuso dal ministro della giustizia in nome del Re. Il discorso del Trono parla soltanto di affari locali.

Nuova-York, 16 *maggio*.

L'*Herald*, la *Tribune* ed il *World* attaccano violentemente l'accettazione da parte del Governo della proposta inglese.

L'*Herald* invita Grant a ritirare la sua proposta per salvare il paese dal disonore.

La Convenzione repubblicana dello Stato di New-York approvò una proposta favorevole alla rielezione di Grant.

Parigi, 16 *maggio*.

Arnim fece colazione stamane con Thiers.

Il giornale spagnuolo *La Discusion* pubblicò il 14 maggio un manifesto del Comitato federale repubblicano, firmato da Pi-Margal, Castelar ed altri. Il manifesto condanna la causa carlista, ma dichiara che non sosterrà la dinastia del re Amedeo. Dice: Intervenendo a tempo opportuno nella lotta fra i partiti monarchici, potremo salvare la libertà e stabilire la Repubblica.

Vienna, 16 *maggio*.

Reichsrath — Venne presentata un'interpellanza affinchè il Governo presenti il progetto annunziato nel discorso del Trono circa il regolamento dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Continua la discussione della legge sull'insegnamento religioso nelle scuole normali.

Il ministro dell'istruzione dichiara che il Governo non entrò in trattative colla recente Conferenza dei vescovi; quindi non fece concessioni. La maggior parte dei vescovi presentò al Governo delle petizioni assai concilianti, esprimenti alcuni voti, prendendo per punto di partenza la legislazione attuale. Il Governo ha il dovere di esaminare queste petizioni, ma dichiara che manterrà fedelmente le leggi attuali sulle scuole.

Versailles, 16 *maggio*.

L'Assemblea approvò il progetto per la formazione del Consiglio di guerra per giudicare Bazaine.

Durante la discussione, il Duca d'Aumale dichiarossi pronto a rispondere ad ogni appello del Ministro della guerra ed a far ciò che il dovere militare gli impone.

Madrid, 16 *maggio*.

Serrano giunse a Zornoza senza incontrare resistenza. La banda Pinol è in rotta. Il contrammiraglio Vinalet, postosi in testa di una banda a Fortuna, ed i capi delle bande della provincia di Murcia giunsero ieri prigionieri a Cartagena, e si tradurranno innanzi al Consiglio di guerra.

Berlino, 16 *maggio*.

Reichstag. — Dopo sei ore di discussione approvasi la proposta invitante il Governo a presentare un progetto che regoli la posizione delle Corporazioni religiose e la questione della loro ammessione. Il progetto deve pure contenere le pene da applicarsi contro i membri di tali Corporazioni, e specialmente contro i Gesuiti, in caso che spiegassero un'attività pericolosa per lo Stato.

Costantinopoli, 16 *maggio*.

Il rapporto del Visir al Sultano sulla situazione dell'Impero dice:

Furono prese misure per migliorare lo andamento della giustizia; le forze militari, comprese le riserve, ascendono a 800 mila uomini, bene equipaggiati; i progressi della marina sono considerevoli, cosicchè la Turchia può considerarsi una fra le prime potenze marittime. Vennero prese misure per fortificare le frontiere; l'armamento degli arsenali ha proseguito attivamente. È terminato lo stabilimento che può fabbricare annualmente 300 cannoni rigati, ed è cominciato altro stabilimento per fucili e munizioni. Il Governo occupasi di aumentare le scuole.

La ferrovia da Scutari a Ismid sarà terminata per la fine d'agosto. Vennero stabilite altre vie di comunicazione e di navigazione. L'agricoltura riceve un'attenzione particolare. Gli strumenti agricoli entrano franchi in dogana.

Nulla di nuovo circa le finanze.

Il Sultano dichiarossi soddisfatto di tali risultati, e deplorò che la situazione delle finanze non sia migliorata. Soggiunse che i risultati ottenuti non corrispondono completamente ai bisogni del paese: il secolo attuale domanda una azione più rapida.

Versailles, 17 *maggio*.

Ieri Thiers ed Arnim ebbero un abboccamento.

Le trattative riguardanti lo sgombro del territorio, continuano in modo soddisfacente.

Non è probabile che contraggasi un prestito prima della fine dell'anno.

La rendita non è compresa fra i valori che la Commissione del bilancio propone di assoggettare all'imposta.

Nuova York, 16 *maggio*.

Le convenzioni repubblicane favorevoli al Governo approvarono le proposte a favore di Grant. Il movimento di coalizione fra i democratici e i repubblicani partigiani di Greely guadagna terreno.

L'*Herald*, il *World*, la *Tribune*, ed il *Giornale del Commercio* continuano a biasimare severamente la condotta del Governo per l'*Alabama*.

Parigi, 17 *maggio*.

Dicesi che Rémusat abbia ricevuto un dispaccio annunziante che Don Carlos venne arrestato alla frontiera.

Nuova-York, 16 *maggio*.

Un terribile incendio è scoppiato a Yeddo nel Giappone. L'incendio estendesi ad oltre quattro miglia quadrate; 30 mila persone sono senza tetto.

Berlino, 17 *maggio*.

Il Reichstag approvò le proposte Benningsen pella fondazione di alcuni consolati in Italia, specialmente a Roma, e pella trasformazione dell'Istituto archeologico a Roma in Istituto dell'Impero con succursale in Atene.

Ocmino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Verona, 9. — I cartoni originari, procedono a gonfie vele e l'andamento generale è ottimo malgrado il tempo cattivo. I bachi sono tutti fra la 3a e la 4a. Foglia a prezzi miti.

Asolo (*Trento*), 9. — In generale i bachi dei cartoni bianchi e verdi progrediscono benissimo e sono alla 3a età, e qualche partita alla 4a. Le riprodotte nè bene nè male, ma se insiste questo cattivo tempo si teme assai che debbano andar male.

Ceva, 9. — I bachi secondo il sistema cellulare Franceschini e De-Bighetti lasciano finora presagire un buonissimo risultato, quantunque siamo appena fra la 2a e 3a muta.

Ospitaletto, 9. — I bachi originarii hanno superata la 1a e 2a muta discretamente bene, le riprodotte nate bene progrediscono a meraviglia; alcune hanno superata la 3a. La foglia vale da cent. 40 a 45 al peso bresciano.

Bibbiano (*Pinerolo*), 9. — Se le nascite in generale lasciarono qualche cosa a desiderare, i bachi fino ad oggi non danno motivo a lagni, e in generale superarono la 2a muta. La foglia che si vendeva da cent. 80 a lire 1 al miriagramma è ribassata da cent. 60 a 80.

Ornavasso (*Arona*), 9. — Quantunque il tempo continui ad imperversare i bachi in generale passarono bene la 2a muta ed in paese qui vicino più esposto a mezzogiorno hanno superata la 3a; però se il tempo non si cambia in bello si teme la buona riuscita, essendo la foglia debolissima.

Cereali. — Le notizie di questa mattina sono in genere sfavorevoli ai raccolti; in alcune località del centro della Francia e nel Lionese si ebbe il 12, 2 gradi di freddo; ed a Monaco di Baviera nevicò tutta la notte dal 9 al 10 del corrente maggio.

In Inghilterra pure tempo umido e freddo.

Dietro queste notizie è naturale che i prezzi continuino fermi, e le 8 marche restavano a Parigi (16 maggio) a 74.

A Marsiglia (15 maggio) prezzi invariati, però minore l'attività. Venduti 11,000 ettolitri di cui 1600 Irka Nicolaieff 125|121 fr. 38 75 per maggio; 4800 Berdianska 128|123 a 39 25 per giugno, e 1440 Irka Galatz 126|122 a 38 75 disponibile; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 15 *maggio* 1872.

700 ett.	**Frumento** (prezzo medio)		L. 26 42
85 »	**Segala**	id.	» 15 60
18 »	**Avena**	id.	» 8 58
190 »	**Meliga**	id.	» 18 20
4 »	**Miglio**	id.	» 14 30
17 »	**Riso**	id.	» 20 24
30 »	**Castagne secche**	id.	» 23 41
19	**Buoi** 1a qual.	al miria	L. 7 75
210	**Idem** 2a id.	id.	» 6 —
34	**Vitelli** 1a id.	id.	» 9 20
205	**Idem** 2a id.	id.	» 7 90
37	**Giovenche**	id.	» 6 —
58	**Maiali da latte** da lire 8 a 55 caduno.		
450 mir.	**Canapa greggia**	al mir.	L. 8 50
1400 »	**Cordame**	id.	» 10 —
625 »	**Olio fino d'oliva**	id.	» 17 50

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

15 maggio. — Mercato animatissimo. Tendenza al rialzo nel frumento e meliga e considerevole aumento nel riso bianco. Mancano offerte nel riso bertone.

Nel bestiame pure sensibile aumento in genere specialmente nei capi da macello. Buoi e vitelli prezzo a mir. da L. 15 a 16. Vacche soriane da L. 10 a 11.

	Frumento 1a q. per ettol.		L. 26 46 a 27 33
	Segala	»	» 15 63 a 16 27
	Avena	»	» 7 16 a 7 37
	Riso bianco	»	» 29 05 a 30 36
	Meliga 1a q.	»	» 18 — a 18 65
130 mir.	Castagne bianche		L. 3 — a 3 25
29 »	Pere		» 3 50 a 4 —
150 »	Mele		» 1 75 a 4 50
2 »	Fichi secchi		» 3 — a 3 50
390 »	Patate		» 1 40 a 1 50
590 »	Piselli		» 2 70 a 3 25
60 »	Cipolle		» 1 70 a 1 90
1530 »	Legna forte		» 0 32 a 0 36
970 »	Idem dolce		» 0 18 a 0 30
4 »	Uva 1a qual.		» 5 50 a 6 50
1120 »	Fieno		» 0 70 a 0 75
640 »	Paglia		» 0 45 a 0 50
	Buoi da macello	N. 8	L. 400 a 540
	Idem da tiro	» 30	» 250 a 450
	Vitelli sanati	» 25	» 70 a 120
	Id. da 1 a 30 giorni	» 55	» 30 a [illegible]
	Moggie	» 85	» 140 a 280
	Vacche Soriane	» 50	» 120 a 250
	Id. da pascolo	» 150	» 250 a 300
	Id. erbaruole	» 30	» 110 a 120
	Maiali	» 15	» 20 a [illegible]
	Cavalli	» 5	» 130 a 300

Porto Maurizio, 15 maggio.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Circolano voci piuttosto allarmanti sulla fiorita dei nostri oliveti, causa le continue pioggie, ed il freddo costante che ne danneggia lo sviluppo.

Sopraffini nuovi . . .	L. 180	182	185
Mangiabili buoni . . .	» 125	130	135
Id. andanti . . .	» 115	120	125
Schiume . . .	» 102	104	—
Lavati in calma . . .	» 88	90	—

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 15 maggio.

Frumento all'ettolitro		L. 26 35 a 26 70
Granoturco	»	» 17 30 a 19 —
Segala	»	» 16 25 a 17 10
Riso nostr. (dazio escl.)		» 27 40 a 31 50
Riso pugl.	(idem)	» 27 40 a 30 15
Avena	(idem)	» 6 85 a 7 45

Mercato di Torino *del* 18 *maggio*.
FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato L. 1 a 1 05. — La paglia cent. 60 a 65 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 17 maggio.

La Rendita da 73 80 a 73 90 fine corr.

Il Mobiliare da 958 a 960 per fine corr.

Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 75.

Londra a vista lettera 27 41, danaro 27 36.

Marenghi da 21 58 a 21 59.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 17 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 3|4
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866 cont.	61 7|8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3880 —
» Banca Lombarda	687 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	830 —
» Banca generale	504 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	278 —
» Italo-Germanica	611 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	745 —
» Ferrovie Meridionali	473 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 3|4
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	201 1|2
» Regia Tabacchi	520 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 5|8
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	540 50
Cambi sopra Francia a vista	107 75
» Londra a tre mesi	27 08
» Francoforte a tre mesi	227 1|4
» Vienna a tre mesi	236 1|2
I pezzi da 20 fr.	21 65 1|2
Sconto 4 per 0|0.	

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0|0	73 63 25	73 98 25
Oro lettera	21 58	21 54
Londra lettera	27 08	27 02
Cambio su Parigi	107 87	107 87
Prestito Nazionale	82 35	82 35
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	746 —	746 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1730 —	— —
Az. ferr. Merid.	473 —	473 —
Obblig. »	225 50	225 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —

Parigi,	16	17
Rendita francese	54 55	54 55
Rendita Italiana	68 55	68 65
F. Lombardo-Venete	441 —	440 —
Obblig. idem	256 —	257 50
Ferr. Romane	125 —	125 —
Obblig. idem	183 —	183 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	199 —
Obbl. ferr. Merid.	207 50	207 50
Cambio sull'Italia	7 —	7 1|4
Cred. mobil. francese	482 —	482 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	702 50	702 50
Prestito	87 65	87 60
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 43	25 42 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	93 1|8	93 3|16
Vienna,	16	17
Mobiliare	328 75	328 75
Lombarde	197 10	197 90
Austriache	362 —	362 —
Banca Nazionale	830 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 01
Cambio di Londra	113 10	113 10
Rendita austriaca	— —	— —
Berlino,	16	17
Austriache	214 3|8	214 1|2
Lombarde	117 3|8	117 1|2
Mobiliare	195 5|8	195 3|8
Rendita Italiana	66 3|4	67 —
Londra,	16	17
Consolidato Inglese	93 1|4	93 1|4
Rendita Italiana	67 5|8	67 5|8
Spagnuolo	30 7|8	30 3|4
Turco	53 1|4	53 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 maggio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 73 90 90 77 1|2 77 1|2 (73 80) 73 90 90 77 1|2 (73 87 1|2).

Corso legale 73 82 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. **Senza cartella di premio** 76 40 50 25 40, in liq. 76 60 p. 31 maggio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 376 376. C. d. m. in c. 374 25 colle figlie.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 594 590, in liq. 595 50 591 p. 31 maggio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 446.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 56 a 21 58.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 80	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	227 75
Lione(**)	107 75	107 90	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 05	27 10

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
18 maggio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Le disposizioni delle borse estere sono abbastanza buone, e l'assicurazione che il prestito francese non si farà prima della fine dell'anno, vale a mantenere un tantino di fiducia negli speculatori.

Il movimento di ripresa del consolidato Italiano è però contrariato dalla dimissione del Correnti; ma se a quella si riparerà colla nomina di qualche membro beneviso del Parlamento, potremo vedere prezzi migliori prima della fine del mese.

Segnaliamo intanto una gran facilità di riporti a Parigi (centesimi 10 1|2 in media) locchè è un buon sintomo di cui giova tener conto.

Un errore d'impressione ci ha fatto dire ieri che le azioni Banca di Torino si erano contrattate sulle lire 800 mentre bisognava dire 890; *unicuique suum*. Quest'oggi le medesime valevano 825 circa, ma piuttosto offerte.

Rendita cont. a fine 73 90 a 73 85.

Rendita fine pross. 74 30 a 74 25.

Prestito Naz. 76 30 a 76 25.

Asse Ecclesiastico 85 40 a 85 30.

Altri titoli invariati, ma con poche ricerche. Tendenza incerta.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

PER LA PRODUZIONE DI SEMENTE SANA

in Robbiate (Provincia di Como) con

OSSERVATORIO MICROSCOPICO A DOPPIO CONTROLLO

16° ESERCIZIO

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

Provvista per l'allevamento 1873

3° Anno di Selezione Microscopica

La sottoscrizione è aperta a tutto maggio corrente:

Per la semente industriale verde a	L. 10	per grammi	27
Per la semente industriale gialla	» 15	»	27
Per la semente cellulare verde	» 28	»	25
Per la semente cellulare gialla	» 28	»	25

Pei Cartoni Giapponesi si ricevono Commissioni a tutto luglio p. v., e il prezzo di essi verrà determinato all'arrivo, in base al costo.

Nessuna anticipazione. Pagamento a consegna.

L'Osservatorio Microscopico dal principio di novembre in avanti sarà a disposizione di quei bachicultori che avessero farfalle o semente da far esaminare.

Per l'esame di 100 farfalle L. 5
Per l'esame di un campione semente » 5

Lo Stabilimento si incarica per le sementi che gli vengono commesse, della *conservazione* sino a primavera e della *incubazione* a L. 1 50 per oncia o per Cartone.

Lo Stabilimento è aperto a chiunque desideri visitarlo sia nel tempo della coltivazione dei bachi che a quello della confezione del seme e degli esami microscopici.

Per commissioni dirigersi allo Studio del **Dott. Antonio Albini**, Milano, via Monte di Pietà, N. 24. 1019



Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *Attila*; Ballo: *Il Menestrello*.

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Kean*.

Incanto di stabili

in Caselle Torinese.

Il tre giugno 1872, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Converso, in Caselle Torinese, si procederà all'incanto per vendita volontaria dell'ampio caseggiato civile e rustico, e dei campi e prati caduti nell'eredità della fu Angela Mascero vedova Mangiardi, posti in Caselle Torinese, distinti in più lotti come nell'apposito tiletto. 1953

CAFFÈ OPORTO

da rimettere.

Dirigersi dalla Ditta Rasco Silvetti, Torino. 1963

Da Vendere

in AVIGLIANA casa signorile con bellissima torre e circa due giornate di terreno attiguo fra giardino, campo, vigna e boschetto, tutto cinto da muro, aria salubre e vista estesissima e piacevole. Per informazioni dirigersi ivi al sig. Maurizio Campagna. 1818

DA VENDERE

in Revigliasco Torinese

via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con **20** membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 83, 22.

Gasparo Cassinis notaio,
1936 via Botero, N. 19.

Da Vendere 1899

Due Calessi ed un piccolo Landolet, Piazza S. Carlo, 10.

DA VENDERE

Casa in Cavoretto sita sulla piazza, composta di 9 camere, sottotetto, cantina, cortile, pergolato e pozzo d'acqua viva. Far capo ivi all'accensatore, e per le trattative in Torino al notaio cav. Marietti, via Lagrange, num. 24. 1860

DA VENDERE

od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 28, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

Vendita Volontaria

Di una **Tenuta con Castello** presso Alessandria, dell'importanza di L. 220 mila, con rendita ampiamente dimostrata del 6 per cento netto. Ne tratta la vendita il geometra CANAVERI, via Doragrossa, N. 39, Torino. 1899

Da Rimettere

a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.

Recapito presso il negozio Accossano, Corso Palestro, N. 2.

NB. Mediante prima ipoteca si cede anche a more. 1728

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in amena posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Tappati. 1677

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE

al presente alloggio signorile di 11 membri e tre soppalchi con acqua potabile, al piano nobile. Piazza Vittorio Emanuele, N. 26. 1915

Vasti locali

ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

Avviso ai Filanti

Chi desiderasse un Magazzeno, e commesso pell'imminente compra bozzoli sul **Mercato di Racconigi**, scriva alle inziali D. L. S. fermo in posta, Racconigi. 1694

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio signorile di sette camere ed un gabinetto, cantina e sottotetto, via Bottero, N. 14, piano nobile, visibile dalle ore 2 alle 5.

Da affittare al presente

CASA di CAMPAGNA, con due grandi sale e cucina al piano terreno e quattro superiormente, signorilmente mobigliata, scuderia, piccolo giardino a fiori e lunghi pergolati per passeggiare, il tutto cinto da muro, siepe viva; fuori di Cavoretto, tre minuti dallo stradale di Moncalieri. Recapito ai segretari dell'Omnibus di Moncalieri, in piazza Castello. 1767

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di sei camere, piano secondo con sottotetto e cantina.

Via S. Maurizio, 17. 1898

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, riconstituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 30 M°

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

N. 8 P° Nobile Piazza Vittorio Emanuele N. 8 P° Nobile

Da affittare a trimestri o ad anno

Un elegante e comodissimo appartamento completamente mobigliato e provvisto di tutto l'occorrente in arredi, suppellettili, tappeti ecc., adattatissimo per una famiglia signorile poco numerosa.

Per le trattative, rivolgersi al sig. MALLARINO in via Barbaroux, 18, primo piano. 1905

Presso la Banca U. GEISSER e C.

via Finanze, N. 13

Si ricevono i versamenti scadenti il 20 corrente sui seguenti titoli:

1° **Azioni Banca Italo-Germanica**
2° **Azioni Banca Austro-Italiana**
3° **Azioni Società Generale Credito Immobiliare e Costruzioni in Italia.**

NB. I titoli devono essere presentati con distinta nella quale risulti il numero d'ordine d'ogni titolo e la quantità delle Azioni che rappresentano.

Torino, 14 maggio 1872. 1922

Banca di Credito Veneto in Venezia

approvata con Reale Decreto 24 marzo 1872

I signori partecipanti alla Banca di Credito Veneto sono invitati ad effettuare il versamento di it. L. **50 (cinquanta)** per Azione (secondo e terzo decimo) sulle Azioni da essi sottoscritte, e ciò a termini dell'art. 9 dello Statuto.

Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni 28 e 29 maggio corrente, dietro presentazione della lettera di partecipazione, in

Venezia presso la sede della Banca, S. Benedetto, palazzo Conti;

Torino presso la Banca di Torino;

Milano presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, addì 7 maggio 1872.

Per la Banca di Credito Veneto
Il Presidente del Consiglio
N. Papadopoli. 1883

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

SIROPPO E PASTA

DI SUCCO DE PINO MARITTIMO **di LAGASSE** FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Siroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero benefizio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie urinarie — Siroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Tarieco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 M°

POLVERE da Caccia e da Mina

Pallini piombo, **revolvers, fucili**, ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, 10, Torino. 1929

BELLEZZA DELLE SIGNORE 2M°

PLANCHAIS Profumiere privil. — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI Rue Caumartin, 49

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. it. L. 4.

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

NOVITÀ FRENI per TENDE e TENDONI

d'ogni genere, sistema privilegiato.

Comodissimi per non più far nodi alla corda; più le tende stanno sempre dritte, così esse hanno maggior durata.

I detti **freni** sono poi d'un nuovo metallo, finora sconosciuto e verificato migliore degli altri per tal genere di lavoro.

Prezzo **L. 1 caduno**; chi ne acquista sei li avrà per **80 Cent. caduno, e L. 8 per ogni dozzina.**

Spedizione contro vaglia postale.

Dirigersi a DEGIOVANNI GIUSEPPE, Torino via Finanze, 1, accanto al negozio di Cappelli in paglia. 4 Deg.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 maggio 1872, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di riordinamento dei laboratori, magazzini e tettoie del laboratorio Pirotecnico di Torino ascendenti a L. 17,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1700 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle 9 alle 1, antimeridiane del giorno 31 maggio stabilito per l'incanto; 3° Esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi 6, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 16 maggio 1872.

Per la Direzione
1880 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; ai pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

SEME BACHI DEL SHANTUNG

Rimangono ancora pochi cartoni presso FRANCESCO PRANDI, droghiere in via Milano, N. 20. 1871

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

di Torino

INCANTO VOLONTARIO

Il ventotto corrente maggio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di **L. 130,000** all'incanto del Palazzo di proprietà della Camera suddetta, sito in via Alfieri, num. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 16 maggio 1872.

Notaio OSCARRE PAROLETTI. 1840

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

Provvista di Olio d'Oliva fino, chil. 5000 per lire 10,000

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni duecento settanta successivi a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 maggio 1872.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario
1950 **CILIO.**

Torino, Tip. C. Favale e C.